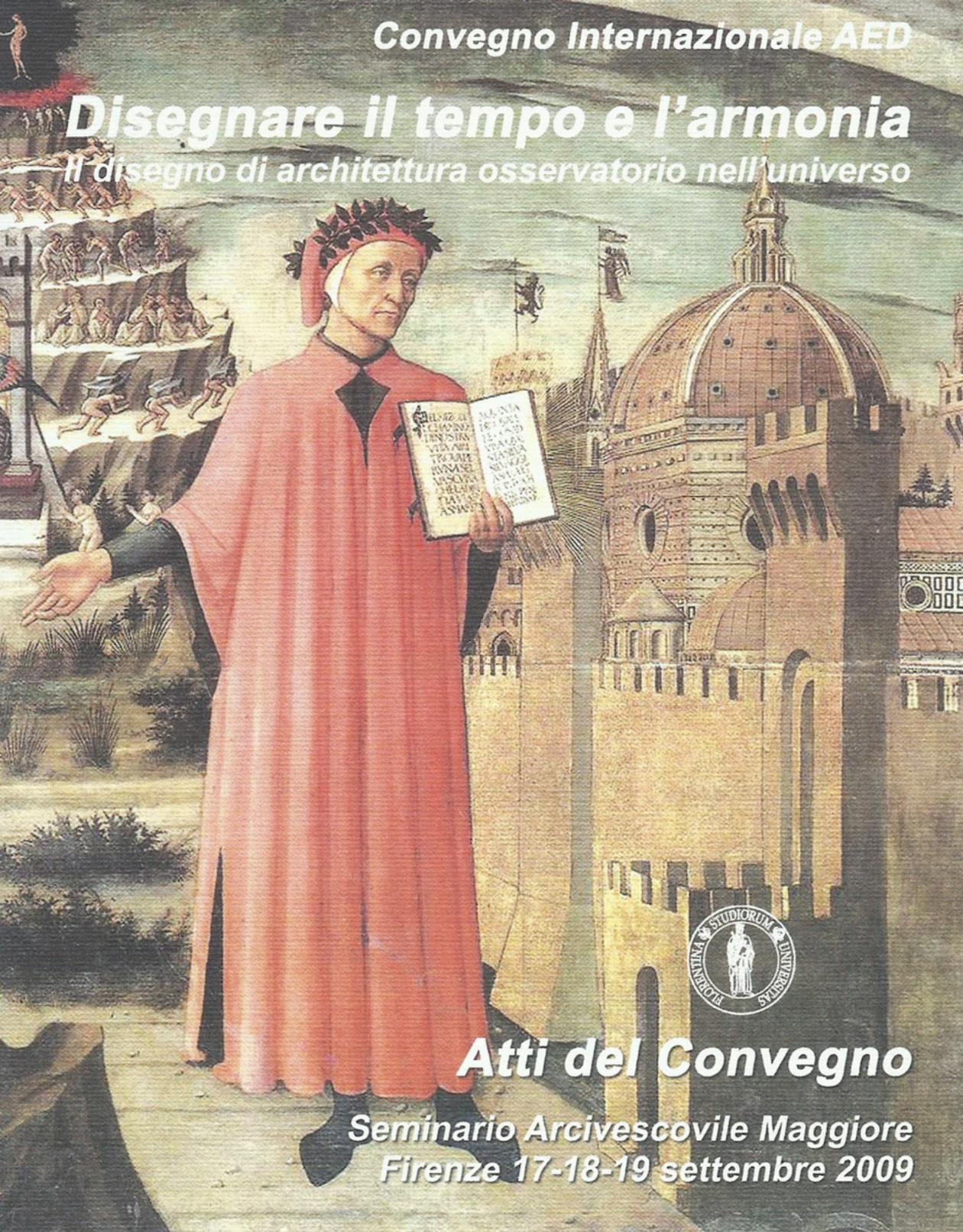


Convegno Internazionale AED

Disegnare il tempo e l'armonia

Il disegno di architettura osservatorio nell'universo



Atti del Convegno

Seminario Arcivescovile Maggiore
Firenze 17-18-19 settembre 2009



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura: Disegno-Storia-Progetto
MATERIA E GEOMETRIA 19/2010
TOMO I

MATERIA E GEOMETRIA
19/2010

COLLANA DELLA SEZIONE
ARCHITETTURA E DISEGNO
DEL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA:
DISEGNO-STORIA-PROGETTO
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Direttore:
EMMA MANDELLI

Consiglio di redazione:
M. TERESA BARTOLI MARCO BINI
ROBERTO MAESTRO ROBERTO CORAZZI

© copyright ALINEA EDITRICE S.R.L. - Firenze 2010

50144 Firenze, via Pierluigi da Palestrina, 17/19 rosso - Tel. 055/333428 - Fax. 055/6285887

tutti i diritti sono riservati; nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo
(compresi fotocopia e microfilms)

e-mail: ordini@alineait

info@alineait

http://www.alineait

ISBN 978-88-6055-572-4

in copertina: Domenico di Michelino "Dante e i regni dell'oltre tomba"
1465 Santa Maria del Fiore, Firenze

Grafica di copertina: Francesca Grillotti

Coordinatore scientifico

Emma Mandelli

Comitato d'onore

Margherita Hack - Professore Emerito dell'Università di Trieste

Gaspare De Fiore - Professore Emerito dell'Università di Genova

Sergio Givone - Pro Rettore ai Rapporti Internazionali. Università degli Studi di Firenze

Andrzej Tomaszewski - Presidente del comitato internazionale ICOMOS, teoria e filosofia del restauro

Comitato scientifico

Maria Teresa Bartoli, Marco Bini, Roberto Corazzi, Angela Garçia Codoner,

Emma Mandelli, Carlo Mezzetti, Silvana Rizzo

Partners

UID - Unione Italiana Disegno - Presidente Gaspare De Fiore

ACHe- centre, Centro Studi Astronomia e Patrimonio Culturale - Coordinatore Manuela Incerti

SIA - Società Italiana di Archeoastronomia - Presidente Elio Antonello

Commissione Nazionale Italiana Unesco - Coordinatore sezione Silvana Rizzo

Scuola Nazionale di Dottorato in Scienze della Rappresentazione e del Rilievo - Direttore Emma Mandelli

Fondazione Romualdo Del Bianco - Presidente Paolo Del Bianco

Con il contributo di:

Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Architettura: Disegno-Storia-Progetto

Fondi MIUR PRIN 2007 - responsabile prof. Emma Mandelli

Comitato di redazione

Emma Mandelli, Gaia Lavoratti

Progetto grafico

Gaia Lavoratti, Angela Pintore

Finito di stampare nel settembre 2010

-
stampa: Genesi Gruppo editoriale srl - Città di Castello (Perugia)

THE GREATER CHAPEL OF S. M. M. DE' PAZZI IN THE HOMONYMOUS CONVENT IN FLORENCE: A LATE 17TH CENTURY EXAMPLE OF ARCHITECTURE *VERSUS CIELUM*

Alessandro Merlo

The second half of the 17th Century personalities such as Andrea Pozzo (1642-1709), Carlo Fontana (1638-1714) and Filippo Juvarra (1678-1736) are engaged in great artistic works; these personalities still conceive in an unitary way the so-called sphere of the Arts, like their more famous predecessors of the beginning of the Century. The roman Ciro Ferri (1634-1689) and the neapolitan Domenico Antonio Vaccaro (1678-1745), for example, continue to work inside a consolidated tradition, that sees them attempting, from time to time, with pictorial, scultorial or architectonic works and often in challenging compositions in which they plan and realize either the *fabriche* or the decorations inside. Moreover, frequently in the works of these masters it is still possible to notice a deep relationship with the scientific and philosophical culture of the period. In fact it is possible to recognise in their *modus operandi*, without the pretension to spot in their realizations characters of absolute innovation, the acquaintance of rules, principles and theorems, subject of debate and comparison in the intellectual milieu of the time. An eloquent evidence about what has just been affirmed can be found in the Saint Maria Maddalena de' Pazzi Chapel, placed *in capite ecclesiae* in homonymous florentine Church. As a result of the canonization of the Carmelite mystic which took place on April 28th of 1669, it was decided to transfer the body of the Saint in the Greater Chapel, as the previous *sacellum* was

not suitable to accommodate her mortal remains neither for dignity neither for dimension. The Gran Duke Cosimo III, conscious of the advantages that the initiative would have brought to the image of his family, became the promoter and backer of this operation: he called in 1674 a competition for the plan of the new Chapel, to which Volterrano (1611-1689), Pier Francesco Silvani (1620-1725) and Ciro Ferri took part. This last one, winner of the competition, conceived the work like an *unicum*, establishing through the sage use of geometry relationships and consonances between celebrative purposes, architectonic constrains and figurative apparatus. The chromatic game of the innumerable colored marbles used for the floor and the walls, the use of valuable materials as ebony and golden bronze, the intense *chiaroscuro* created by the alternation of niches, aedicules, columns and statues and, at last, the clever use of the curve, makes it one of the masterpieces of the florentine baroque.

Through a careful reading and a comparison between the survey of the Chapel and the original designs of the planner it comes out that a lot of modifications to the plans of Ferri (which was flanked by the florentine architect Pier Francesco Silvani) had been brought during the realization, in particular in the structure of the dome and the lantern, the solution of the extrados surface of the cover and the decorative apparatus of the dome and of the lunette.

LA CAPPELLA MAGGIORE DI S. M. M. DE' PAZZI NELL'OMONIMO CONVENTO FIORENTINO: UN ESEMPIO TARDO SEICENTESCO DI ARCHITETTURA *VERSUS CIELUM*

Alessandro Merlo

La seconda metà del Seicento vede impegnate in grandi opere artistiche figure del calibro di Andrea Pozzo (1642-1709), Carlo Fontana (1638-1714) e Filippo Juvara (1678-1736) che, alla pari dei loro predecessori più celebri d'inizio secolo, concepiscono ancora in modo unitario la cosiddetta sfera delle Arti. Il romano Ciro Ferri (1634-1689) e il napoletano Domenico Antonio Vaccaro (1678-1745), ad esempio, continuano a professare all'interno di una tradizione consolidata che li vede cimentarsi, di volta in volta, con opere di carattere pittorico, scultoreo od architettonico e, non di rado, in composizioni più impegnative nelle quali progettano e realizzano sia le *fabricae* che gli apparati decorativi ivi contenuti. Sovente, inoltre, nelle opere dei maestri del tardo Seicento è ancora possibile scorgere un profondo legame con la cultura scientifica e filosofica del tempo. Senza la pretesa di individuare nelle loro realizzazioni caratteri d'assoluta novità, è infatti possibile ravvisare nel loro *modus operandi* la conoscenza di regole, principi e teoremi, oggetto di dibattito e confronto negli ambienti intellettuali del tempo. Un'eloquente testimonianza di quanto asserito è rinvenibile nella cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi, posta *in capite ecclesiae* nell'omonima chiesa fiorentina¹. A seguito della canonizzazione della mistica carmelitana, avvenuta il 28 aprile 1669, fu deciso di trasferire il corpo della Santa nella cappella Maggiore, non essendo

più il precedente sacello adatto, né per dignità né per dimensione, ad ospitare le sue spoglie. Il Granduca Cosimo III, consapevole dei vantaggi che l'iniziativa avrebbe arrecato all'immagine della sua famiglia, si fece promotore e finanziatore dell'operazione indicando nel 1674 un concorso per il progetto della nuova cappella, al quale presero parte il Volterrano (1611-1689), Pier Francesco Silvani (1620-1725) e Ciro Ferri. Quest'ultimo, risultato vincitore, concepì l'opera come un *unicum*, stabilendo rapporti e consonanze, mediante l'uso sapiente della geometria, tra finalità celebrative, vincoli architettonici e apparato figurativo. Il gioco cromatico degli innumerevoli marmi colorati impiegati nella pavimentazione e nelle pareti, l'utilizzo di materiali pregiati quali l'ebano ed il bronzo dorato, gli intensi chiaroscuri creati dall'alternanza di nicchie, edicole, colonne e statue a tutto tondo e, infine, l'abile uso della curva, ne fanno uno dei capolavori del barocco fiorentino.

Da una lettura attenta e da un confronto tra gli elaborati di rilievo della cappella e i disegni originali del progettista emerge che non poche furono le modifiche apportate in fase di realizzazione ai progetti del Ferri (affiancato nel suo operato dall'architetto fiorentino Pier Francesco Silvani), in particolare per ciò che concerne la struttura della cupola e del lanternino, la soluzione dell'estradosso della copertura, e l'apparato decorativo della cupola e delle lunette.

NOTE:

¹ A metà del XV secolo, l'originaria chiesa di Santa Maria Maddalena delle Convertite (la fondazione del complesso conventuale risale al 1257), venne affidata ai monaci cistercensi della badia di San Salvatore a Settimo e sottoposta da questi ultimi ad imponenti lavori di ristrutturazione commissionati a Giuliano da Sangallo (1445-1516) che aprì su ambo i fianchi dell'unica navata sei arcate a tutto sesto corrispondenti ad altrettante cappelle laterali quadrate, coperte con volte a vela. La cappella Maggiore fu realizzata *in capite ecclesiae* nel 1480 e nel 1498, quando la chiesa era pressoché terminata, venne abbattuta la parete di fondo della cappella stessa per metterla in comunicazione con il nuovo coro. Nel 1628 i frati cistercensi

scambiarono la proprietà con le carmelitane di San Frediano, spostandosi in quello che allora era il monastero di Santa Maria degli Angeli (poi rinominato Cestello). Le carmelitane portarono con loro le spoglie della consorella Maria Maddalena de' Pazzi (morta nel 1607 e beatificata nel 1626), che vennero ospitate all'interno della cappella Nasi. Il 28 aprile 1669 Maria Maddalena de' Pazzi venne canonizzata da papa Clemente IX e da questa data la chiesa porta il suo nome. Tra il 1677 e il 1685 la cappella Maggiore, a seguito della canonizzazione di Maria Maddalena de' Pazzi, fu completamente ricostruita per trasferirvi il corpo della Santa non essendo più l'antico sacello adatto, né per dignità né per dimensione, ad ospitare le sue spoglie.



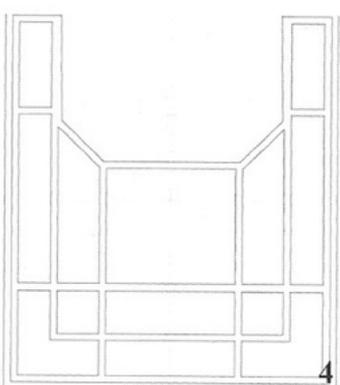
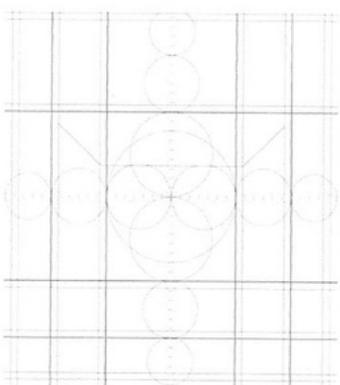
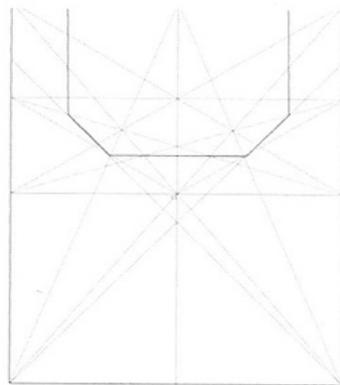
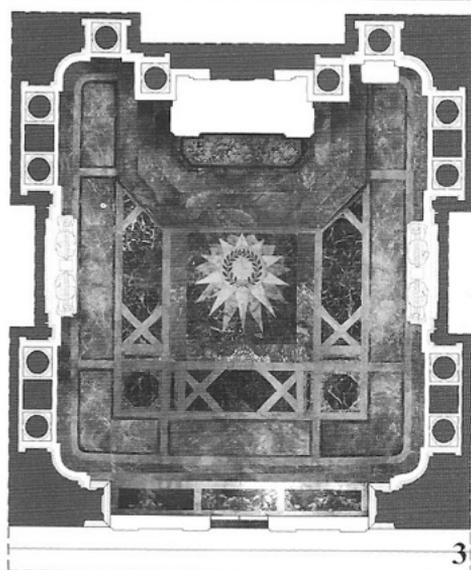
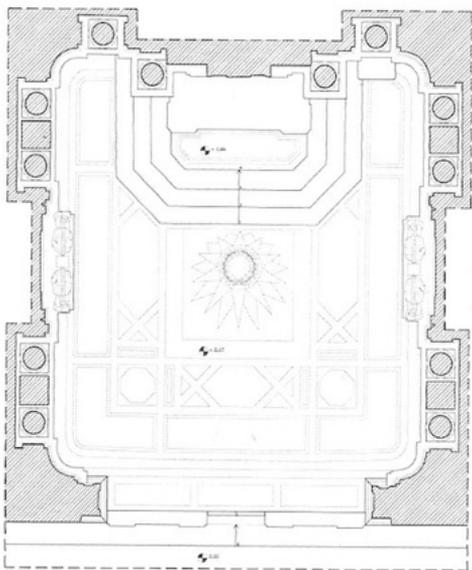
Gli elaborati di rilievo sono a cura di Ciabini Elisa,
Della Corte Noemi, De Sensi Elena.

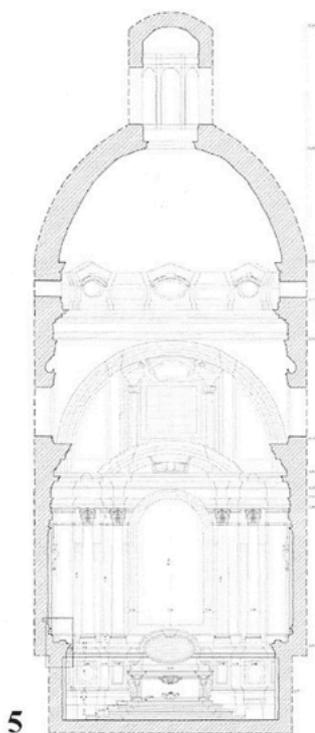
Fig. 1: Particolare della pavimentazione della cappella

Fig. 2: Particolare del sole a dieci raggi presente al centro della pavimentazione

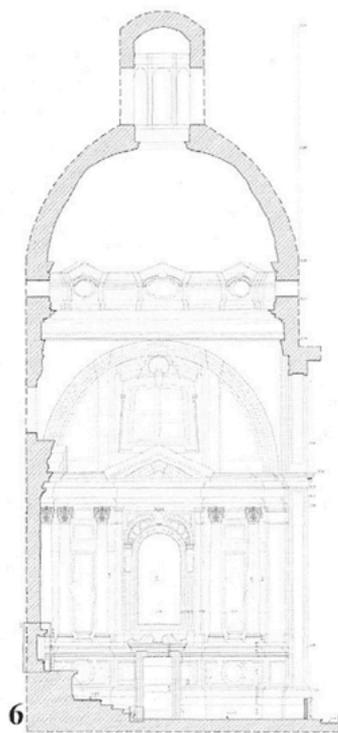
Fig. 3: Pianta della cappella nella versione "geometrica" e "materica"

Fig. 4: Schemi geometrici sottesi al disegno della pavimentazione





5



6



Fig. 5: Sezione AA nella versione "geometrica" e "materica"

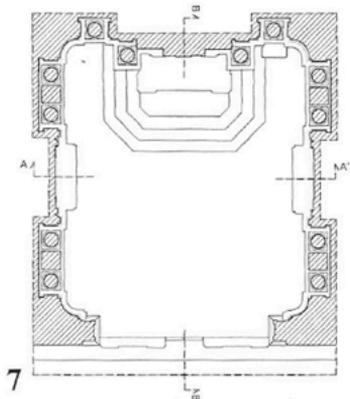
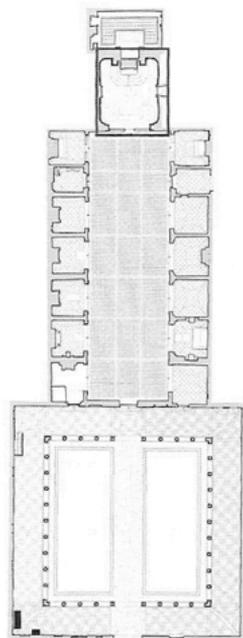
Fig. 6: Sezione BB nella versione "geometrica" e "materica"

Fig. 7: Schema della pianta con indicazione delle sezioni

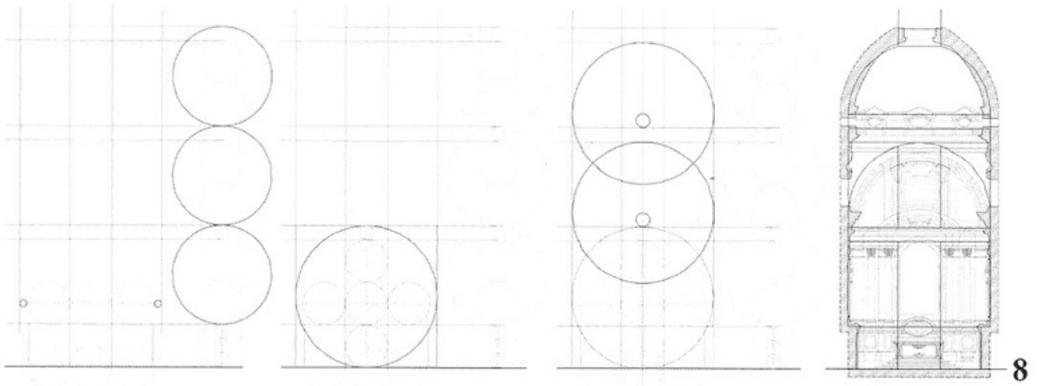
Fig. 8: Schemi modulari sottesi al disegno degli alzati

Fig. 9: Schemi modulari sottesi al proporzionamento dell'Ordine

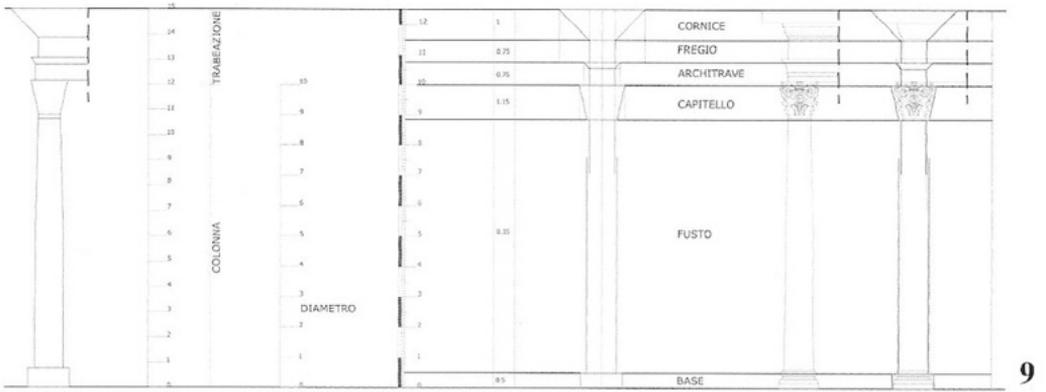
Fig. 10: Particolare della cupola con tamburo e lanternino



7



8



9



10

Coordinatore scientifico

Emma Mandelli

E mail: emma.mandelli@unifi.it

Comitato d'onore:

Margherita Hack

Professore Emerito dell'Università di Trieste

Gaspere De Fiore

Professore Emerito dell'Università di Genova

Sergio Givone

Pro Rettore ai Rapporti Internazionali. Università degli Studi di Firenze

Andrzej Tomaszewski

Presidente del comitato internazionale ICOMOS, teoria e filosofia del restauro

Comitato scientifico:

Maria Teresa Bartoli

Marco Bini

Roberto Corazzi

Angela Garçia Codoñer

Emma Mandelli

Carlo Mezzetti

Silvana Rizzo

Partners

UID - Unione Italiana Disegno

Presidente Gaspare De Fiore

ACHe- centre,

Centro Studi Astronomia e Patrimonio Culturale

Coordinatore Manuela Incerti

SIA Società Italiana di Archeoastronomia

Presidente Elio Antonello

Commissione Nazionale Italiana Unesco

Coordinatore sezione Silvana Rizzo

Scuola Nazionale di Dottorato

in Scienze della Rappresentazione e del Rilievo

Direttore Emma Mandelli

Fondazione Romualdo Del Bianco

Presidente Paolo Del Bianco

Con il patrocinio di



€ 100,00



I due tomi indivisibili

Contributi al convegno

Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Architettura

Fondi MIUR PRIN 2007 - responsabile prof. Emma Mandelli

Associazione Life Beyond Tourism per il dialogo interculturale - Firenze

Cartoleria ovy - Firenze